



In occasione della nostra prima visita al Santuario di N. Signora del Boschetto, benediciamo al **Bollettino**, che si pubblica per la diffusione della divozione verso Maria SS.ma venerata in questo Santuario, ed a quanti sono di detto periodico collaboratori e lettori.

Camogli 10 luglio 1916.

+ *Lodovico Arciv.*

# LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del  
suo Santuario in Camogli

## Pratiche religiose durante il mese:

6 *Giugno* — Domenica fra l'ottava del *Corpus Domini*, solenne processione del SS. dopo il canto solenne dei vespri che avranno luogo alle 6,30.

23 *Giugno* — Incomincia la novena in preparazione alla festa dell'Apparizione. Si fa al mattino alle ore 6 con messa canto solenne delle litanie lauretane, colloqui e benedizione col SS.mo.

24 *Giugno* — Festa in onore di S. Giovanni Battista. Al mattino orario come nelle domeniche. Alla sera alle ore 17,30 canto del vespro, discorso e benedizione.

29 *Giugno* — Festa di precetto in onore del Principe degli Apostoli S. Pietro. Il tutto come nella Festa precedente.

1 *Luglio* — Vigilia della festa dell'Apparizione. Alle ore 8 canto solenne

dei vespri. Benedizione col Santissimo.

2 *Luglio* — Festa solenne dell'Apparizione di Maria al Boschetto. Messe lette ogni ora dalle 5. Alle 10 messa solenne celebrata da Mons. Pietro Riva Arciprete di Camogli. Ultima Messa alle ore 11. Nel pomeriggio alle ore 6 canto solenne dei vespri indi panegirico recitato dal R.mo D. Giuseppe Magnasco, prevosto di N. S. Assunta in Nervi, seguito dalla benedizione col SS.mo.

4 *Luglio* — Domenica fra l'ottava, nel pomeriggio alle ore 17 arrivo della processione parrocchiale al Santuario, canto del vespro, discorso, *Te Deum*, in ringraziamento alla Vergine di essere apparsa in mezzo a noi. Benedizione col SS.mo. Ritorno della processione in parrocchia.

## INDULGENZE:

Di 200 giorni a chi avrà digiunato la Vigilia del *Corpus Domini*, o, non potendo digiunare, avrà fatto qualche altra opera meritoria in onore del SS.mo Sacramento e data dal proprio confessore in commutazione del digiuno.

Di 400 giorni a chi avrà assistito ai primi e ai secondi vespri.

Di 200 giorni a chi avrà assistito ai vespri o alla messa, o a mattutino durante l'ottava.

Di 300 giorni per ciascun giorno a chi avrà fatto la novena in preparazione alla festa del 2 Luglio

*Plenaria* nella festa del *Corpus Domini*, purchè confessati e comunicati, si preghi secondo l'intenz. del Sommo Pontefice.

*Plenaria* pure nella festa di S. Giov. Battista, dei SS. Pietro e Paolo per i Terziarii Francescani e per gli ascritti all'Addolorata ed a N. S. della Consolazione. Nella festa degli apostoli Assoluz. Gener. per i Terziarii.

*Plenaria* pure nella festa dell'Apparizione o in un giorno dell'ottava purchè confessati e comunicati, si faccia una visita al Santuario pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

## ORARIO PER LE MESSE:

*Nei giorni festivi:*

1. Messa Ore 6 con spiegazione del Vangelo e benedizione.
2. " " 7 1/2
3. " " 9 con spiegaz. del Vangelo.
4. " " 10.

*Nei giorni feriali:*

- Messa Ore 6 con benedizione.
2. " " 7
  3. " " 8

Nei giorni festivi dottrina ai fanciulli e alle fanciulle alle ore 16. Alle 17 istruzione agli adulti.

## Per l'Offerta del Cuor d'Oro

Il Comitato sta preparando la festa da farsi in Settembre. Si prega quindi tutti gli aderenti

che ancora non l'avessero fatto, a far pervenire la loro offerta. Nel prossimo numero si daranno maggiori dettagli.

LA

## MADONNA DEL BOSCHETTO

== BOLLETTINO MENSILE ==  
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, Genova.

## LA S. SEDE E LA FRANCIA

La Francia ha ripreso le relazioni diplomatiche col Vaticano! Sotto l'orizzonte rasserenato sfumerà dunque la fosca reminiscenza del gesto dell'anticlericalismo francese, che una sera d'Aprile del 1904 mise capo al congedo di Lorenzelli, ultimo nunzio diplomatico presso la Santa Sede. La riscossa si compie ora: la resipiscenza odierna della massa entusiasta applaude freneticamente al gesto di Millerand e l'altra, così poco numerosa, che affannosa si prepara ad opporvisi, sentono entrambe tutto il Valore ideale del fatto: poichè, accreditare un'ambasciata presso il Papa, equivale a rispettare l'alto sentimento della cattolicità della nazione francese; ristabilire un'ambasciata presso la Santa Sede, equivale a cancellare la tetra rimembranza della sua soppressione.

Nel groviglio di chiacchiere e di indiscrezioni, di maliziosità, o fatue o settarie, nell'evidente disagio e disorientamento della stampa laica, francese e italiana, il Pontefice augusto e immortale giganteggia e trionfa.

La posizione che la Sedia del principe degli Apostoli tiene di fronte alla Chiesa Universale è mirabile e necessaria. Essa, come capo, comunica l'unità alle membra, e la durabilità dell'azione; comunica l'energia e la vita, sicchè stando immota, e solo occupando un punto, trasmette la vita all'universo. La Santa Sede, fornita del potere temporale, giovò sempre immensamente all'Italia nell'ordine religioso e le giovò ancora, in maggior guisa, nell'ordine politico e sociale. La rocca del Vaticano fu terribilmente assalita nel corso dei secoli, ma non piegò al volere

altrui: non piegò coi Cesari latini, che la volevano idolatra e li vinse, non piegò colle truci scorribande di Maometto che volevano far imperare il Corano e li vinse, non piegò coi putridi regnanti di Bisanzio che la volevano iconoclasta e li vinse, non piegò cogli imperatori di Germania che volevano attaccare il triregno al carro della loro potenza e li vinse, non piegò col grande scisma d'Occidente, non col protestantesimo Alemanno ed Elvetico, non coll'Enciclopedia Francese, non colla Rivoluzione dell'ottantanove, non con gli eserciti di Napoleone I. e le arrise completa vittoria. La granitica rocca dell'Augusto Vegliardo, impavida e serena, contro tanti e terribili nemici, non perì, perchè non si trasformò: ella sempre vive, ella è sempre stupendamente immortale.

Alcune Nazioni, durante e dopo la guerra, ripresero con entusiasmo le relazioni diplomatiche colla Santa Sede, e la Grecia, come fu annunciato dalla stampa, tra breve seguirà l'esempio mirabile della nazione Francese.

Quantunque, per la settarietà del ministro degli affari esteri d'allora, il barone Sidney Sonnino, venisse sanzionato coll'art. 15 del famoso patto di Londra, l'esclusione del Pontefice dal magno concesso della pace, la Francia, la figlia primogenita e prediletta di Pietro, verrà novellamente legata al Vaticano, e l'Italia nostra, fervidamente auspichiamo, ne seguirà l'altissimo esempio: Così il Pontefice, veneranda e maestosa figura, circonfusa di luce immortale, verrà coronato dall'aureola di Padre.

Infatti un solo al mondo, può parlare di giustizia a tutti e può parlare di pace; ad un solo il mondo guarda con aspettazione riverente e fiduciosa: ad un solo il mondo può guardare. Il Pontefice.

E chiuderemo questo nostro scritto con le parole di un illustre parlamentare: « Oggi l'apologia del Papa si afferma in un plebiscito di popoli e di nazioni, nuove e antiche. E' la prova che tutti hanno visto e sentito nell'imparzialità pontificia il diritto della fratellanza cristiana: e nella carità del Papa, per ogni sorta di dolori, la prova della paternità pontificia, riflesso della divina. Il plebiscito ha carattere diplomatico: Sono le nazioni uscite dal conflitto che inviano a Roma i loro rappresentanti. E' la Francia che più garri per l'imparzialità Papale, che riallaccia le relazioni. Anche l'offensiva anticlericale è dunque caduta d'innanzi all'eloquenza dei fatti. Il mondo intuisce che l'unica autorità rimasta in piedi dopo il cataclisma è il Papa: « e va a fargli corona e ad onorare il padre dell'umanità cristiana. Ecco l'Apologia vivente ».

Luigi Amoretti

## Ci vuol coraggio!

La forza vostra sarà nel silenzio  
e nella speranza. (ISAIA XXX, 15).

Il coraggio nei mali è lodato da tutti, ma non molti uomini lo posseggono; e chi ne va adorno, ha ricevuto dal Cielo un tesoro inapprezzabile. Con questo si superano tutte quelle che il mondo chiama contrarietà, difficoltà, disgrazie, e si trova sempre motivo di benedire la vita e Colui che ce l'ha data. Tutto è ordinato da Dio per nostro bene. Lagnarci di quelle cose che avvengono malgrado nostro, è debolezza, è volgarità, è mancanza di fede. Allorchè tutto va a nostro piacere, egli è difficile che non ci guastiamo, o che almeno le più importanti potenze dell'anima nostra non rimangano inoperose. Or s'egli è innegabile che le sventure giovano, ogni volta che le vogliamo; s'egli è innegabile che più assai delle prosperità valgono a nobilitare lo spirito, ond'è che si numerosa sulla terra è la turba de' gementi, de' frementi, de' tribolanti, de' maldicenti? E si dicono filosofi? e si dicono cristiani? — Oibò, oibò! questo si chiama non aver idea di filosofia, non aver idea di cristianesimo.

Procuriamo sempre di non prendere parte a quella volgare epidemia di piangolare e

scandalizzarsi ed abborire l'universo e pretendere l'impossibile. No, commiseriamo tutti felici ed infelici, grandi e piccoli, buoni e malvagi perchè in tutti v'è qualche palese o nascosta miseria, e tutti dopo quattro giorni di vita sono condannati a morte. Ma commiseriamoli senza rabbia, senza amarezza, senza dimenticare che pur la vita è un bene e la morte stessa è un bene, se consideriamo ogni cosa da un punto di vista molto elevato. Allora la nostra sete di giustizia, la nostra afflizione saranno soavi e miste di contentezza; opereremo virtuosamente nel circolo d'azione a noi prescritto, e moremo senza rimorsi. (Silvio Pellico).

F. V. 10-919.

## Il mese di Maggio

SONETTO

*Nel vago Maggio lieto l'augelletto  
all'aura scioglie il garrulo concerto,  
ed abbellà natura a cento a cento  
Di fiori a screzio il prato ed il boschetto.  
Dolce è invito a chi ha cor ed intillecto,  
La Vergine a lodar con soave accento,  
E provi a Lei offrir con gran contento  
D'onor un serto e di filiale affetto.  
Ma sue eccelse virtudi e a Lei sol grato  
L'imitarsi da noi, e puro il core  
Tenersi e mondo dalla colpa ria.  
Fia il Maggio a Lei da noi di ben sacro;  
Si degni fatti del suo divo amore,  
Figli saremo veraci di Maria.*

C.co Andrea Camera

## “Moda e carattere femminile”

Tale è il titolo di una conferenza tenuta a Genova il 9 febbraio 1916 dalla Contessa Elena da Persico, direttrice della Rivista cattolica femminile L'« Azione Muliebre »; con conferenza che è stata tradotta in portoghese. Ne raccomandiamo la lettura alle signore (Torino, Berruti, 1916).

Il vestire femminile, dice la Contessa da Persico, fu l'indice della elevatezza o della degradazione di un popolo. S. Pietro, S. Paolo, S. Giovanni Grisostomo e molti altri Padri della Chiesa, Leone XIII e Pio X hanno dettato regole per il vestire muliebre.

L'Autrice fa vedere la parte immensa che la donna ha come formatrice dei costumi, pe

il che moltissimo da questa dipendono i buoni o rei costumi dei popoli; — e la stretta relazione che corre nella donna tra il suo interno e il suo esterno, la sua azione, il suo vestito.

La moda potè in pochi anni dissolvere nello spirito della donna ciò che formava il suo vanto e il suo presidio, potè corromperla e porla nelle mani della setta, oggetto e strumento di corruzione.

Accenna a due fenomeni di una particolare gravità:

1) che al trionfo della « moda massonica » abbia portato un contributo non piccolo anche la donna pia;

2) che tale donna abbia avuto l'audacia di innalzare i suoi trofei perfino nel recinto del tempio davanti al Santo dei Santi.

Propone all'esempio delle donne cattoliche Margherita Bosco, la grande educatrice di uno dei più grandi benefattori del mondo, la quale si nutrì non di una religione di formalismo o di sentimento, come tante donne d'oggi, ma di una vera e viva fede cattolica.

La Contessa da Persico avvisa inoltre ai mezzi da adottarsi per fare, delle donne, delle vere cristiane forti ed illuminate.

E' nel Santuario, attorno a Gesù Sacramento che la modestia del vestire femminile deve avere il suo massimo trionfo, — è di lì che essa non deve dipartirsi mai più, — e deve irradiarsi anche all'esterno. Gesù nell'Eucaristia ci veda a Lui d'intorno (esorta l'A.) abbigliate da vere adoratrici di Lui, Divin Figlio della Vergine, ed il nimbo verginale dell'Eucaristia così ci avvolga che tutto il nostro esteriore ne porti il riflesso in tutte le contingenze della nostra vita.

S. d. L. 6-917.

## Non si vede!

Un operaio diceva un giorno al curato:

— Mi tormenta un dubbio che non riesco a scacciare... Non posso persuadermi che noi abbiamo un'anima, perchè, difatti, chi l'ha vista mai l'anima?

— Ebbene — rispose il curato — per questo non ci credete? La difficoltà è piccolissima. Ora voi pensate una cosa qualunque...

E dopo pochi momenti il curato domandò:

— Ebbene?

— Ebbene, ho pensato a una cosa come mi avete detto di fare.

— Baie, non posso crederci — continuava il prete in tono tra serio e canzonatorio...

E l'operaio si mise a sostenere fortemen-

te che egli aveva pensato una cosa, e ci aveva pensato seriamente, e continuò:

— E perchè ne dubitate?

— Perchè non posso vedere il vostro pensiero.

Questo bastò a illuminar l'operaio; egli credette all'anima senza più dubbi di sorta.

## L' Ave dell' Angelus.

Quando sento il « dan » dell' **Ave**

Mi ricordo di Maria  
E con l'alma, corro, pia  
Tosto al fonte dell'Amor,  
Mentre l'inno il più soave  
Già Le canto fin nel cor.

La contemplo assorta in Dio

Come stava in Nazzarette  
Allorquando ricevette  
Il celeste Messaggier;  
E con l'Angiol pure il mio  
**Ave** aggiungo con piacer.

Tu di **grazia** sei la **piena**

Che t'inclini come ancella;  
Tu del Ciel risplendi stella  
Or che siedi presso il Sol;  
L' **Ave** quindi con gran lena  
Ognun canti, sciolga il dol.

Te, sul dubbio d'esser madre

Quale vergin non macchiata,  
L'Alto Spirto fa beata  
Dopo l'**Ave** coll'ardor;  
Mentre già l'Eterno Padre  
Per Te Cristo dona allor.

Della vita fra le spine

L'**Ave** canto in questa valle;  
Fin che giunto in cima al calle  
Quando salvo allor sarò,  
Sull'eterno gran confine  
L'**Ave**, sempre, canterò.

## Sui trams di Barcellona.

In tutti i trams di Barcellona fu collocato un cartello che dice:

Ordinanza Municipale.

Art. 17. — In tutti i luoghi e in tutte le occasioni gli abitanti della città dovranno osservare la dovuta compostezza nel tratto e nelle parole, astenendosi da quantò può offendere la Religione, la morale, i buoni costumi, la decenza e la civiltà.

Rimane specialmente proibita la bestemmia.

Art. 898. — Le pene e le multe comminate dalle autorità municipali potranno essere: 1) multa da una a cinquanta pesetas (lire 2), arresto di un giorno in caso d'insolvenza.

In Italia nessun Comune ha avuto una sì nobile iniziativa.

Eppure non è vietato dovunque, per motivi igienici, di sputare?

E perchè dunque non va vietato altresì quello sputo schifoso delle persone empie, incivili, che è la bestemmia?

B. S. T. 10-19.



## Ma chi è mai?

Ma chi è che rimprovera alla religione di essere troppo uggiosa?

— Quelli che non la praticano.

Chi è che rimprovera alla Chiesa di esigere la fede pei dogmi rivelati? — Quelli che credono alle peggiori sciocchezze, alle più ridicole superstizioni.

Chi è che accusa la Chiesa di abbassare la dignità umana? — Quelli che rivendicano la scimmia per madre, il caso per padre, il piacere per regola, per fine il nulla.

Chi è che calunnia la Chiesa come fosse famelica di danaro? — Quelli che la spogliano dei suoi beni col cinismo più ributtante.

Chi è che rinfaccia alla Chiesa d'essere nemica della luce? — Quelli che in odio alla libertà hanno chiuso le scuole cattoliche, cacciati i religiosi e gli insegnanti cristiani.

Chi è che impreca alla Chiesa come alla nemica del popolo? — Quelli che ignorano la storia e che perseguitano le opere di carità istituite dalla religione: ospedali, laboratori, asili, ecc.

Chi è che blatera con maggiore audacia contro la Chiesa ed i suoi insegnamenti? — Quelli che non sanno una parola di religione e che sono seccati dei suoi precetti...

Non lasciamoci dunque impressionare nè dal numero nè dall'accanimento di coloro che ci combattono; piuttosto abbiamo il coraggio di esserne orgogliosi. Sanno ciò che fanno e che ciò noi siamo: ciò che usa chiamarsi **una forza**. Tutto il loro furore nasce da questo, che essi non possono nè sprezzarci, nè trascurarci, nè soprattutto ignorarci.

Noi siamo un incubo pei loro spiriti: noi, il nostro numero, le nostre dottrine, le nostre idee, i progressi che queste fanno ogni giorno, la paura ch'essi hanno di vederle farne altri ancora, la nostra fiducia, le speranze nostre. Non la loro collera noi temiamo: dovremmo temere la loro indifferenza.

Nata nella persecuzione, ingigantita fra le eresie, consolidata nelle controversie, se la Chiesa non avesse più avversari, allora soltanto dovremmo disperare delle promesse del suo Fondatore.

Ma fin che durerà la lotta, essa vivrà

**Ferdinando Brunetiere.**

dell'Accademia di Francia

L. d. P. 11-9-19.

## Allo Spirito Santo.

*Spirito Consolatore, che eterno siedi  
Sopra i cieli col Padre e col Figliuolo;  
E, se dal Padre e dal Figliuolo procedi,  
Col Padre e col Figliuolo siete un Dio solo.*

*Vivo fonte d'amor, dal capo ai piedi,  
Mondami in questo imputridito suolo  
La copia de tuoi doni a me concedi,  
Pace m'infondi in mezzo a tanto duolo.*

*Tu nell'ombre silenti di mia stanza  
Conforta il mio dolore allorchè morte  
Presso il mio letto intrepida si avvanza.*

*Contro satana reo rendimi forte.  
Si ch'io divenga per la tua possanza  
Della divina eredità consorte.*

F. Tolli.

22 Dicembre 1918

## Per esser felici.

Che cosa assicura la felicità del focolare domestico?

Prima di tutto la **religione**. Bisogna amare molto Dio, pregar mattina e sera, e confidare nella Provvidenza. Poi l'**unione**. Bisogna essere reciprocamente affettuosi, formando un cuore solo ed un'anima sola, non facendo e non dicendo nulla che possa recar dispiacere ai propri fratelli. Poi anche lo **spirito di sacrificio**. Bisogna sapersi privare di qualche cosa, che possa far piacere a qualcuno dei nostri cari e rinunciare ai nostri gusti per conformarci agli altrui. Finalmente ci vuole un **carattere pieghevole**. Non si deve essere incontentabile, suscettibile, burbero, orgoglioso; non ostinarsi nelle proprie idee; non impazientarsi per dei nonnulla; avere un spirito largo ed un cuore generoso.

Quella famiglia i cui membri possedessero queste qualità, sarebbe come un paradiso sulla terra.

## FESTE IN ONORE DEL SACRO CUORE PER LA CANONIZZAZIONE DI MARGHERITA M. ALACOQUE

(11-12-13 Giugno 1920)

*Dal Comitato a questo uopo istituito, riceviamo e di buon grado pubblichiamo il seguente nobilissimo appello:*

Genovesi,

Nella Glorificazione degli Eroi della Santità non vi fu attesa di maggior ansia nel mondo Cattolico come per la canonizzazione di *M. M. Alacoque* prima discepola del S. Cuore. Ora i devoti del Cuore Divino di Gesù si affrettano per ogni dove a rendere solenni onoranze a *Colei* che il Re dell'amore e della gloria si compiacque scegliere come docile e prezioso strumento per diffondere in mezzo agli uomini tesori di bontà e di amore.

Nella nobile cristiana gara di felicitare Margherita Maria Alacoque, innalzata all'onore degli altari, Genova, la Città di Maria, la Città del Pontefice del S. Cuore, Genova superba nelle sue gloriose tradizioni di pietà, di fede, non può, non vuole esser ultima. Avvicinando alla Discepola glorificata il Maestro Divino Glorificatore, Genova lieta di ospitare da quasi due secoli le Consorelle della Alacoque, vuole con decoro massimo celebrare il fausto avvenimento insieme alla festa del S. Cuore che quest'anno cadrà nel giorno *11 Giugno*.

Si è costituito a tal fine un *Comitato Promotore* sotto l'alta direzione di S. Em. Rev.ma il Sig. *Cardinale Tomaso Pio Boggianni*, Arcivescovo di Genova, Comitato che sorto nel Segretariato Diocesano del S. C. coadiuvato poi da un eletto *Comitato d'Onore*, dalle *Sezioni Esecutive* e da *Soci Aderenti* si propone dare il maggiore sviluppo ai festeggiamenti in onore del S. C. e della sua santa Discepola.

Un *Congresso Diocesano del S. Cuore* studierà i mezzi pratici per la maggior diffusione, organizzazione e stabilimento della devozione al S. C. e per la conoscenza della nuova Santa tra i vari ceti della Società.

Il Comitato promuoverà, per quanto sia possibile in tutta la Diocesi *Missioni preparatorie* con predicazione e funzioni relative, atte a risvegliare lo spirito cristiano. Nella Metropolitana di S. Lorenzo le feste saranno precedute da un settenario di predicazione dal 4 al 10 Giugno.

Solennissimo il *Triduo* dell'11-12-13, celebrato nella Metropolitana con Comunioni Generali, Messa Pontificale ed Omelia; e nella sera: *Ora di adorazione*, discorso e Benedizione solenne. Nella *Domenica 13* si riserba S. Em. l'Arcivescovo la Messa Pontificale con l'Omelia. Nel pomeriggio poi, assistente il Clero Regolare e Secolare, gl'Istituti, le Società Cattoliche con il Popolo, Sua Eminenza l'Arcivescovo *consacrerà solennemente al S. Cuore di Gesù* l'Archidiocesi tutta e decorerà gli stendardi delle Associazioni presenti col Distintivo commemorativo.

Perchè tutto abbia a riuscire a vera gloria al Cuore di Gesù, di salvezza alle Anime, e conforme lo richiede il decoro della nostra Città, si fa affidamento sopra una *duplice* collaborazione di ognuno larga ed efficace: collaborazione *spirituale* di preghiere; collaborazione *materiale* di aiuti.

Rivolge quindi il *Comitato Promotore* caldo appello alla Cittadinanza tutta, al Venerando Clero dell'Archidiocesi, agli Istituti Religiosi, alle Associazioni nostre, perchè siano generosi della loro cooperazione e perchè prendano viva parte in questo movimento di pietà e di fede, onde implorare dal Cuore amabilissimo del Divin Redentore la desiata restaurazione cristiana negli individui, nella famiglia e nella società.

† G. M. DE AMICIS  
Vesc. Aus. Vicario Gen. di S.  
e Presidente effettivo del Comitato

P. AUGUSTO M. ANZUINI S. J.  
Segretario Generale

## L'AMORE dei CAMOGLIESI alla Madonna del Boschetto.

Dal Sig. Giovanni Schiaffino, regio agente consolare italiano a Baltimora, nostro concittadino, riceviamo la seguente nobilissima lettera che ad edificazione di tutti ed a maggior gloria della nostra cara Madonna pubblichiamo.

BALTIMORE, M. D., 1 Maggio 1920

Rev. D. Prospero Luxardo,

Rettore del Santuario,

Nostra Signora del Boschetto,

Camogli

Il 1. Maggio, mese che è consacrato alla Vergine, ridesta nell'animo mio il bel passa-

to, la fanciullezza, la mia gioventù, mi rende vivide le gioie provate assieme colla mia cara indimenticabile e Amatissima Madre con la mia cara e impareggiabile consorte che ambedue con me ebbero per la Vergine del Boschetto una particolare divozione. Voglio in questa occasione avvalermi della sua bontà pregandola di voler accettare la mia umile offerta di Lt. 1000 per l'ampiamento e abbellimento del Santuario. In riconoscenza alla Vergine che sempre mi ha protetto, e vorrà altresì benignarsi di proteggere la mia famiglia.

Gradisca Rev. Padre i miei rispettosissimi saluti.

Dev.mo G. SCHIAFFINO

## Sottoscrizione

per l'ampiamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria pel ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

Somma precedente	L. 74323.11	Revello Adelaide ved. Olivari (id.)	22.40
Costa Maria ved. Marchese (2 <sup>a</sup> off.)	20.—	Bruni Maria (Hoboken)	22.40
Radici Giuseppe (Milano)	20.—	Traverso Andrea fu Pietro (Brooklyn)	22.40
Schiaffino Antonio	10.—	Ceruti Anna in Chiesa (New York)	5.—
Molfini Maria	10.—	Teresa Olivari fu G. B. (Hoboken)	112.—
Schiaffino Filippo ed Angelina Avegno in occasione delle loro nozze d'oro (4 <sup>a</sup> off.)	100.—	Lazzaro Olivari di Gerolamo (id.)	22.40
Figari Filippo (da Santiago) in memoria della mamma Felicina Sanguineti (2 <sup>a</sup> off.)	100.—	G. B. Olivari di Gerolamo (id.)	22.40
Ida Cavassa in Podestà (2 <sup>a</sup> off.)	25.—	Caterina Viacava in Croco (id.)	22.40
Franc. ed Emilia Cavassa	10.—	P. S. B. V. E. P. (id.)	22.40
G. B. R. (3 <sup>a</sup> off.)	10.—	Pensa Marietta in Denobile (id.)	22.40
B. M. (2 <sup>a</sup> off.)	10.—	Gio. Viacava di Giuseppe (id.)	22.40
Martinelli Caterina	50.—	Giovanna Gandolfo (id.)	22.40
Felegora Rosetta in Magnasco	15.—	Paolita Traversaro	10.—
Giovanni ed Antonietta Ansaldo (3 <sup>a</sup> off.)	5.—	Costa Rosa (4 <sup>a</sup> off.)	6.—
Mortola Luigi fu Agostino	1000.—	Rev. Prospero Schiaffino (2 <sup>a</sup> off.)	20.—
C. G. (2 <sup>a</sup> off.)	10.—	Degregori Antonietta (3 <sup>a</sup> off.)	5.—
Maggiolo Vittoria (3 <sup>a</sup> off.)	10.—	Avegno Concetta	10.—
Francesco Fasce (6 <sup>a</sup> off.)	50.—	Palmira e Paolo Chiesa	25.—
<i>Sottoscrizione promossa in Hoboken (Stati Uniti) dalla nostra concittadina Maria Dapuzo:</i>		Mortola Lorenzo di Giuseppe (2 <sup>a</sup> off.)	50.—
Dapuzo Prospero fu Emanuele (Hoboken)	112.—	Giovanni Schiaffino (da Baltimora)	1000.—
Dapuzo Fort. di Prospero (idem)	112.—	S. G. (2 <sup>a</sup> off.)	15.—
Dapuzo Gerolamo di Prosp. (idem)	44.80	Ester Favari in Piazza (da Santiago Chile)	100.—
Dapuzo Beditta di Prospero (idem)	112.—	Agostino Lavarello (3 <sup>a</sup> off.)	20.—
Francesco Bensenval (Brooklyn)	112.—	R. P. L. C. (2 <sup>a</sup> off.)	100.—
Clorinda Schiaffino in Bensenval (id.)	112.—	Maria Valle ved. Valle (2 <sup>a</sup> off.)	100.—
Schiaffino Fortunato fu Prospero (Hoboken)	44.—	Francesca De Angelis ved. Murialdi	25.—
Olivari Maria fu G. B. (id.)	22.40	Schiaffino Luigia in Pontecorvo (New Haven)	10.—
Olivari Agostino fu G. B. (id.)	22.40	N. N.	50.—
Marciani Caterina in Antola (id.)	22.40	P. B.	25.—
		Prospero Schiaffino capit. d'Artiglieria (8 <sup>a</sup> off.)	50.—
		Oneto Mery (1 <sup>a</sup> off.)	25.—
		Senno Antonio (New York)	1000.—
		Bianca Pallavicini in Bonti (Brooklyn) (3 <sup>a</sup> off.)	74.—

Razeto Angelita	10.—	Maria Marini in Maggiolo (1 <sup>a</sup> off.)	22.—
Elvira Debenedetti (3 <sup>a</sup> off.)	10.—		
Gio. Bono Assetati (2 <sup>a</sup> off.)	10.—	Totale	79677.11

## SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente	L. 1071.70	Schenone Nicolino	10.—
Antonio Terrile	2.—	Gian Gustavo Fasce	10.—
Tino Ansaldo	10.—	Terenzina Lanzarotti (3 <sup>a</sup> off.)	5.—
Bice Ansaldo		Casareto Giacomo (id.)	5.—
Rosa Ansaldo		Olivari Filippo	2.—
Olivari Emanuela	2.—	Stefano Degregori	1.—
Battistina Degregori	1.—	Totale	1119.70

## OFFERTE PEL BOLLETTINO

Machiavello Angelo	L. 2.50	Mortola Lorenzo	» 5.00
Costa Maria ved. Marchese	» 5.00	Felicina Vacarezza in Olivari	» 5.00
Olivari Rosa	» 1.00	Suore di Carità di S. Maria in Bo-	
Mortola Caterina	» 2.00	cadasse	» 2.00
Tossini Salvatore	» 5.00	Terrile Teresa	» 4.00
Mery Pontremoli ved. Terrile	» 1.00	Rosa Ageno	» 5.00
Virginia Forno	» 5.00	A. C.	» 5.00
N. N.	» 2.00	Francesco Mortola	» 1.00
P. L.	» 5.00	Teresa Lanzarotti	» 1.00
Mortola Chiarina	» 2.00	Olivari Filippo	» 2.—
Maggiolo Vittoria	» 2.00	Luigi Olcese	» 5.—
Costa Prospero	» 15.00	Famiglia Casareto	» 5.—
Nicolini Maria	» 3.00	Rev.do Aste Andrea	» 4.—
Francesco Fasce	» 10.00	Maria d' Aste	» 5.—
Bozzo Davide	» 10.00	Agostino Lavarello	» 5.—
Deferrari Adele	» 2.00	Elia Ferruccio	» 2.—
Rev.do Antonio Garibotti	» 5.00	Dapelo Franceschino	» 5.—
Razzeto Caterina per gr. ric.	» 5.00	Fravega Angelina	» 2.—
Bertolotto Antonietta in Ognò	» 5.00	Noli Anna	» 2.—
Cavassa Italo e famiglia	» 5.00	Verdino Jolanda	» 2.—
Francesco ed Emilia Cavassa	» 5.00	Vattuone Maria	» 2.—
Viganego Pietro	» 2.00	Schiaffino Prospera	» 2.—
Pastorino Paolo	» 2.00	Lastrico Vittoria	» 2.—
Rev.do Prospero Schiaffino	» 5.00	Repetto Angelina	» 1.—
Gemelli Maria	» 5.00	Amoretti Elvira	» 5.—
Folegora Giuseppina	» 2.00	Dalari Maria	» 5.—
Marini Nicolò	» 10.00	Monti Giuseppe	» 2.—
Marini Prospero	» 4.00	Maggiolo Fortunato	» 1.—
Lisetta Demicheli Ruini	» 5.00	Olivari Matilde	» 2.—
Giulio Vignolo	» 5.00	Magnasco Caterina	» 5.—
Sarti Caterina	» 2.50	Oneto Mery	» 3.—
N. N.	» 5.00	Valle Aurelia	» 1.—
Schiappori Francesca	» 5.00	Emma Massone Modesti	» 5.—
Mariuccia Olivari	» 5.00	Boccardo Antonietta Arienti	» 3.—
Angelina Schiaffina Avegno	» 5.00	Figari Pellegrina	» 2.—
Maria Rissotto	» 5.00	P. B.	» 2.50
Emma Dovis	» 2.00	Revello Maddalena	» 2.—
Martinelli Caterina	» 5.00	Senno Anna	» 2.50
Denegri Maria	» 5.00	Brondi Carlotta	» 2.—
Rosetta Antola	» 5.00	Maria Pozzo	» 2.—
Fany Revello	» 5.00	Celestina Ravello	» 5.—
Alberti Giuseppina	» 2.00	Glauco Tabacco	» 5.—
Peloso Filippo	» 5.00	O. C.	» 5.—
Mortola Giuseppe	» 5.00	Simonetti Maria	» 10.—



## CRONACA DEL SANTUARIO



**Festa di S. Pellegrino.** — Preceduta dalla novena, ebbe luogo il 30 Aprile con discreto concorso di fedeli che li diresti i veri devoti di Maria. Perchè questa festa dà principio al caro mese a Lei dedicato. Ed essendo questo Santo, particolare suo divoto, per sua speciale grazia convertito e religioso dei Servi suoi, lo si viene ad invocare perchè ci ottenga la grazia di ricavare frutto dal bel mese.

**Il Mese Mariano.** — Predicato dal zelante Padre Cappuccino Valeriano da Carpi, che già otto anni or sono esplicava nella medesima circostanza il suo zelo, riuscì quanto mai consolante per concorso e per divozione. Prova le cinquemila comunioni fatte durante il mese e la comunione generale fatta dal nostro R.mo Mons. Arciprete, la quale durò quaranta minuti. Già alla prima messa del R.do Rettore, celebrata per tempissimo, erano state comunicate duecento persone. E fino a tardi ora vi furono devoti di Maria che si accostarono alla Mensa eucaristica.

Alla festa il Santuario era realmente piccolo, e specialmente l'ultimo giorno, in cui veniva impartita la benedizione papale, sebbene feriale, il popolo, composto in buona parte di elemento maschile e giovane, non potè tutto capire in chiesa.

Sia lode alla Vergine Santa che volle suscitare parte di quel grande entusiasmo verso di Lei che animava i nostri padri tutti!

**Personaggio illustre al Santuario.** — Sua Ecc. R.ma Mons. Disma Marchese, l'illustre figlio di Camogli che incarna in modo ammirabile la divozione dei padri alla Madonna del Boschetto, specie dei sacerdoti che non sapevano lasciar tramontare il sole senza farle una visita, volle anche in quest'anno recarsi al Santuario nel bel mese a Lei consacrato, accompagnato dall'affettuoso suo Segretario, il R.mo Can. D. Agostino Parodi, testè decorato dal Ministero per l'opera sua caritatevole svolta in Acqui durante la guerra.

Sua Ecc.za R.ma celebrava la S. Messa ai piedi di Maria il 18 Maggio, presenti numerosi fedeli, suoi estimatori, i quali si accostarono alla Mensa eucaristica. Celebrata la S. Messa, invocava solennemente sopra di sè e del popolo camogliese la protezione di Maria.

Sua Ecc.za non potè trattenersi con noi tanto come nei passati anni, per i moltissimi impegni che lo richiedono in diocesi. Nel breve tempo volle

visitare i lavori dell'ingrandimento del Santuario, compiacendosi del già fatto e ricordando la giornata del 1 Giugno 1919 in cui tutta Camogli si era riversata al Boschetto in occasione della benedizione della prima pietra da lui fatta, l'entusiasmo grande di quel popolo, provò grande gioia nel vedere la primitiva cappella scoperta nello scavo dei fondamenti per l'ingrandimento, quell'altare che primo accolse e conservò per i primi cento anni l'Immagine Taumaturga e forse aveva formato la primitiva edicola. Egli fece voti che venendo tutta dissotterrata, sia ristabilita al culto. Era presente pur Mons. Prospero Casella, Prevosto di S. Giovanni di Prè in Genova, nostro concittadino, il quale si associò ai voti di Sua Ecc.za R.ma.

Facciamo nostri i voti di Sua Ecc.za sperando nello zelo del Comitato e della Fabbriceria perchè presto sia un fatto compiuto.

Sappiamo che uno dei progetti che agita il Comitato degli ex-militari che hanno aderito all'offerta del *Cuor d'Oro* è appunto quello di ristore questa Cappella e deporre proprio nel luogo dell'Apparizione della Madonna quel Cuore che deve indicare tutta la lor riconoscenza alla tenera Celeste Madre. Sarebbe ancora intenzione di questo egregio Comitato ricordare ancora ai piedi di Maria i compagni morti. I nomi degli uni e degli altri verrebbero scritti a caratteri indelebili nel luogo propriamente santificato dalla presenza di Maria, ad esempio imperituro della fede dei nipoti non degeneri dagli avi.

Ottima idea che speriamo attuata.

**Pellegrinaggi.** — Non pochi furono gli Istituti e le Congregazioni religiose che durante il bel mese pellegrinarono al Santuario. La mancanza di spazio ce le fa appena accennare: Il 6 Maggio vennero le Missionarie del Sacro Cuore di Via Peschiera in Genova, il 9 la Cantoria della Congregazione di San Luigi della Parrocchia di S. Zita in Genova, il 16 la Sezione Filodrammatica del Circolo giovanile in S. Martino d'Altaro, il 18 il Ricreatorio femminile di Boccadasse, diretto dalle Suore di Carità di S. Maria, il 20 le Suore Benedettine dell'Istituto Cristoforo Colombo in S. Margherita Ligure, il 27 le Madri Pie Franzoniane di S. Pier d'Arena, le Scuole comunali di Ruta e S. Martino di Noceto, il Circolo femminile rutese, accompagnate dalle Sig.ne maestre Rosetta Marciari, Emilia Simonetti e Prospera

Schiaffino, nonchè dalla segretaria del Circolo, Sig.na Elvira Amoretti. Le alunne delle Scuole di Ruta regalarono oggetti da loro lavorati da servire per la pesca di beneficenza per l'ingrandimento del Santuario.

Il M. R.do D. Giuseppe Macciò, Curato a Ruta, celebrò il S. Sacrificio, durante il quale rivolgeva belle parole di circostanza a quella gioventù radunata ai piedi della Vergine.

I nostri Istituti locali non rimasero secondi, che

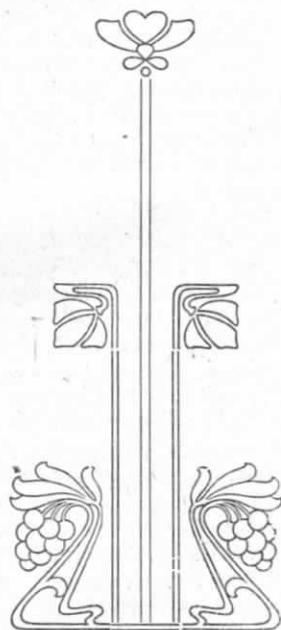
loro fiorellino da offrirsi a Maria, accompagnati dalla solerte Amministrazione, dalle Signore Visitatrici, da buona parte di loro mamme compiacentisi che i loro bimbi, all'alba della loro vita, fossero presi sotto la protezione della buona e Celeste Madre.

Per tutti ebbe sempre una parola opportuna il Padre Valeriano che tutti avrebbe voluto immedesimare dell'amore di Maria.

**Gita Federale.** — Ma la giornata più splen-



I lavori  
d'ingrandimento  
al 26 Aprile 1920.



anzi presero l'iniziativa le nostre Figlie di Maria l'8 Maggio, unitamente alle alunne della Piccola Casa di Provvidenza, alle allieve delle Scuole Tecniche e Normali esterne del medesimo Istituto, e vollero tutti superare in numero e divozione. Pari zelo dimostrarono le alunne interne ed esterne dell'Istituto Femminile, diretto con tanto amore dalle benemerite Suore di N. S. dell'Orto. Tutte gareggiarono in lodi e cantici alla Vergine SS.ma.

Ultimi vennero i bimbi dell'Asilo Infantile col

diida e indimenticabile tu il 9 Maggio, festa della Ascensione di N. S. G. Cristo, quando le Associazioni Operaie e Giovanili Liguri, confederate, fecero meta della loro Gita annuale il nostro Santuario. Furono più di cento le Associazioni qui accorse, con più di quaranta bandiere, accompagnate dalla veterana e simpatica banda di S. Zita, cui più tardi si aggiungeva quella della Società di S. Giov. Battista di Uscio. Ci piace qui enumerare: Reparti Esploratori Cattolici di Genova e Riviere;

Circolo B. Carlo Spinola di Genova; Circolo Silvio Pellico di Spezia; S. Giov. Battista di Sestri Ponente; Società S. Giov. Battista di Genova; S. O. C. Santa Zita col presidente Sig. Palmieri e l'amato maestro Ciglia; S. Franc. d'Albaro; Circolo S. Lorenzo; Circolo S. Raffaele di Genova; Soc. M. S. di Quarto; Terz'Ordine dell'Annunziata del Vastato di Genova; Soc. Catt. di Monterosso al Mare; N. S. delle Grazie di Chiavari; Circolo S. Franc. di Sales; Società della Certosa; S. Giuseppe di Sestri Levante col suo presidente Marchese Gropallo; S. O. C. N. S. dell'Orto di Chiavari; Circolo Operaio S. Giuseppe di Rivarolo; S. O. C. di S. Quirico; Circolo Maurizio Dulong di Cornigliano; S. Luigi di Pieve di Sori; Fascio Studenti secondari col presidente Dino Giuffra di Genova; S. O. C. S. Giuseppe di Genova; Fascio Universitario Cattolico col simpatico Zaratino studente Ledwinka; Circolo San Martino d'Albaro; S. O. C. S. Ilario Ligure; S. O. C. di Fegino; S. Pietro e Paolo di Sestri Ponente; Dopo Scuola Giuseppe Toniolo di Chiavari; S. O. C. S. Gioacchino della Doria; Congregazione Studenti della Misericordia; S. O. C. S. Giovanni; Circolo popolare Pio X col presidente Sig. Corsiglia; Circolo Giosuè Borsi di S. Pier d'Arena; la S. Giovanni Battista di Uscio colla banda; San Maurizio di S. Pier d'Arena; S. Pietro di Quinto; Milites Mariani e Coraggio Cattolico di Genova; S. Siro di Nervi; San Filippo Neri di Rappallo col Sindaco Avv. Cav. Prof. Lorenzo Ricci; il Circolo S. Giuseppe di Gavi e S. Giovanni Battista di Chiavari; le Giunte Diocesane di Genova e di Chiavari; il Circolo S. Margherita di Genova; il giovanile Sebastiano Descalzo di Chiavari; il San Giorgio di Genova; la S. Giorgio di Bavari; la S. O. C. di Campomorone. Delle altre ci sfugge il nome.

Accolte alla porta del Santuario dal R.do Rettore, in cappino, ascoltano la S. Messa celebrata da Mons. P. Riva, nostro venerato Arciprete, delegato da S. E. il Cardinale a benedire il nuovo vessillo della nostra Società S. Giuseppe, la promotrice di questa bella dimostrazione di fede al nostro Santuario. Al Vangelo loro rivolge la parola, ricordando la storia dell'Apparizione della Vergine ed eccitandoli alla pratica della vita cristiana. Molti si accostarono alla mensa eucaristica ed a ciascuno fu dato un ricordo del Santuario. Notiamo tra i presenti l'Ill.mo Sig. Avv. Prof. Boggiano, Deputato al Parlamento. La benedizione col SS. poneva termine alla commovente funzione.

Dopo la colazione fatta nei pressi del Santuario, si adunarono ancora una volta in chiesa per invocare la solenne protezione di Maria su tutte le Associazioni Cattoliche Liguri, dopo la quale il R.do Rettore D. Prospero Luxardo, ringraziava

le Associazioni Cattoliche della bella e grande dimostrazione di fede data al nostro Santuario. E come veterano dell'azione cattolica ricordava il passato accennando alla data gloriosa della benedizione della bandiera federale, 14 Giugno 1884, quando i bolscevichi d'allora assaltavano l'imponentissimo corteo e mano assassina faceva cadere a terra l'operaio Giacovich. Rallegrandosi del lungo cammino gloriosamente percorso, augurava per le nuove organizzazioni pieno trionfo all'ideale cristiano.

**La cantoria del Santuario.** — Merita un sincero e largo plauso per la parte eseguita onde il bel mese di Maria potesse riuscire maggiormente gradito alla Vergine SS. innalzando ogni sera lodi alla Vergine veramente belle ed eseguite a perfezione da innamorarne il popolo e gli amatori dell'arte musicale. Soprattutto belli i canti eucaristici durante la Comunione generale ed il *Tantum Ergo* il giorno della chiusa.

Congratulazioni al R.do Teol. D. Giov. Boccardo e Sig.na Assunta, sua sorella che tanto bene sanno farla fiorire. — Un plauso pure alle persone che si adoperarono perchè l'altare fosse sempre adorno di vaghi ed elezzanti fiori, specie quelle che adornarono tutto l'altare di gigli e rose, in modo così bello, il giorno della chiusa del mese.



## Grazie ricevute.

*Maria Costa* v.a Marchese e la figlia *Maria Assunta*, nel gennaio scorso, colpite contemporaneamente da grave influenza, si raccomandarono alla cara Madonna del Boschetto perchè loro ottenesse la guarigione. E la buona Madre le esaudì, ottenendo ad ambedue non solo la guarigione, ma anche tante specialissime grazie, durante il corso della malattia. Riconoscenti vennero a ringraziarla nel diletto Santuario il primo Marzo e vogliono che siano rese ancora pubbliche grazie nel Bollettino, come promisero.

\*\*

*Reverendo Rettore,*

Mi voglia scusare, se mi prendo la libertà d'inviarle questa mia, ma conosco la sua cortesia e ardisco. A quante volte, è deside-

rato di rivedere l'amenò Boschetto, ma finora non mi è stato concesso, di soddisfare il mio desiderio, ma spero presto, venire ai piedi di Maria, e ringraziarla come ò promesso per i grandi favori, che mi à concesso, l'anno scorso mediante l'invocata protezione della Regina del Boschetto, io e la mia famiglia siamo rimasti immuni da ogni più lieve attacco, della febbre spagnola mentre dappertutto, faceva vittime e strage, abbiamo promesso di venire a ringraziare Maria nel Suo Santuario, e ci verremo, appena ci sarà possibile. Anche quest'anno in Albaro si è

celebrata la festa della Regina di Camogli, con solennità, e con molto concorso di fedeli, bisognerebbe un po' che vedesse in quale quantito, vi figurano i voti d'argento, e i doni che affluiscono, intorno al bellissimo quadro, raffigurante l'Apparizione, e come noi sempre ci ricordiamo volentieri la sua cortesia usataci nella nostre gita fatta costi due anni or sono. — Ossequi.

obb.ma

MARIA FERRETTI

Genova 17-11-19.

---

## NECROLOGI

---

Il cap. armatore **Paolo Costa** fu Prospero decedette il 12 Gennaio nell'età di 82 anni. Apparteneva ad una delle famiglie più antiche e benefiche della città. Basta ricordare il Padre Prospero Costa che resse in momenti difficilissimi la



pubblica cosa in qualità di vice sindaco, il fu Can. Gio Batta Costa onore del clero camogliese e munifico verso il nostro santuario e le Opere pie ed i Cap. Francesco Costa altro fratello da pochi anni deceduto, e solerte amministratore della Piccola Casa della Provvidenza e dell'asilo infantile. Paolo Costa non fu da meno del Padre e die

fratelli, e dopo aver passato ben 42 anni sul mare si era ritirato nel silenzio e nella solitudine sempre coltivando nel cuore l'affetto per la Religione e la patria delle quali venture ed ansie avevano in lui eco simpatica ed entusiasta. Brevvissima malattia lo tolse, munito dei S. Carismi della Chiesa, all'affetto sentito dei figli Prospero e Marietta, del fratello Rocco, dei nipoti dei congiunti e degli amici, troncando una vecchiaia laboriosa ed ordinata, esempio raro in questi tempi di agitazioni tumultuose. Ai figli ed ai congiunti le nostre vivissime condoglianze. p. l. c.



Il 2 maggio u. s. in Parigi, nella verde età di 34 anni, lasciava la terra per il cielo altro spirito eletto quello della signora **Luisa Clet in Dallorto**. Apparteneva ad una delle più distinte famiglie di Parigi, da cui era uscito il beato Clet. Nell'età primaverile si era distinta per il suo zelo e pietà nella Congregazione delle Figlie di Maria della sua parrocchia di S. Luigi d'Antin, aveva concorso allo splendore del culto del S. Cuore nella monumentale Basilica di Montmartre di quella metropoli. Di svegliato ingegno e amante della letteratura, si diletta di scrivere su diversi periodici francesi. Anche il nostro bollettino l'avrebbe avuta collaboratrice se l'immane guerra e la

grave malattia del padre, che con tanto affetto assistette fino all'ultimo, e al punto di sacrificarsi per lui, non glielo avessero impedito. E lo leggeva con interesse perchè aveva conosciuto la cara Madonna in occasione delle sue nozze col sign. Filippo Dallorto, oriundo camogliese di Buenos Ayres, cugino al nostro direttore D. Prospero Luxardo. E l'amava la Madonna del Boschetto e durante la sua grave e lunga malattia l'aveva particolarmente invocata con tutta la famiglia, sperandone la guarigione. Ma la Madonna la volle con sè nel principio del bel mese a lei consacrato. Pieghiamo la fronte alle disposizioni di Dio sempre sapienti; preghiamo pace all'anima eletta raccomandandola alle preghiere dei devoti della Vergine e porgiamo al suo desolato e degnissimo sposo Sig. Filippo Dallorto, alla cara sua mamma Sig.ra Camilla Clet le nostre più sentite condoglianze.



Colpita da febbre spagnola dopo 14 mesi di atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione munita con tutti i conforti della Religione, fu rapita all'affetto dei suoi cari sul finir del Settembre u. s. **Caterina Passalacqua in Marini** non toccando ancora i trent'anni. Buona in tutto il senso della parola, retta e pia ed assai divota della nostra cara Madonna del Boschetto, perchè già altre volte l'avea guarita da casi disperati dai



professori. Ma questa volta la cara Madonna la volle con Sè, e benchè residente a Genova, morì nella sua Camogli città natia. Volle di sua volontà le fossero somministrati tutti i carismi della nostra Fede; le ultime sue parole, raccomandava ai Genitori ad al-

lo sposo la sua bambina; che altro pensiero non aveva che di educarla cristianamente e farla crescere un vero fiore. Intanto raccomandiamo ai devoti della Madonna di non dimenticare nelle loro preghiere la sua pia anima.



Da molto tempo sofferente, ma quanto mai rassegnata ai divini voleri, il 30 marzo u. s. passava a miglior vita in età di anni 70, **Battistina Ansaldo Ved. Ogno**. In lei si avverava quanto dice lo Spirito Santo: che quale è la vita, così la fine della medesima. Da buona cristiana il suo intento fu quello di consacrarsi tutta al bene spirituale e materiale della numerosa famiglia che il Signore le aveva concessa, desiderosa solo che i figli seguissero le pedate degli avi nella rettitudine, nell'onestà irreprensibile e nell'amore alla Madonna del Boschetto che sempre li avrebbe protetti. E questa consolazione l'ebbe e sebbene negli ultimi istanti non potesse essere circondata dall'affetto di tutti, perchè



in navigazione, essa chiuse tranquilla gli occhi alla luce di questo mondo confortata dai carismi di quella religione che fu sempre il suo ideale ed il suo più grande conforto nelle peripezie della vita.

Mentre ne raccomandiamo la bell'anima alle preghiere dei devoti della Vergine, porgiamo ai figli tutte le nostre più vive condoglianze.



La medesima raccomandazione facciamo per altra anima formata pure alla profonda pietà degli avi, quella di **Matilde Olivari Ved. Bozzo** partitasi da questa terra il 22 marzo u. s. in età di 78 anni. Di distinta famiglia camogliese, la sua vita fu quanto mai caritatevole ed ogni opera buona largamente soccorreva, colpita dalla sventura, il suo spirito eletto si concentrò in Dio attendendo santamente il giorno della sua dipartita di quaggiù. E quando venne, sorrise in faccia alla morte perchè dovea aprirle le porte del paradiso.



Nel Maggio decorso il lutto colpiva in Buenos Ayres la famiglia dell'impareggiabile Caterina

Balestra ved. Lavarello e sposa in seconde nozze al Sig. Nicola Mihanovich. Era il figlio **Nicolacito** che repentinamente veniva rapito all'affetto de l'ottima sua sposa Felicita Guerrero, e dei membri dell'illustre famiglia, che tanto alto in Buenos Ayres seppe tenere l'onore della Patria.

Noi l'abbiamo visto il Sig. Nicolacito colla sua signora, commosso ai piedi della Vergine al pensiero che la cara adorata mamma tante volte sarebbe stata e forse nei medesimi panchi, come lui prostrata dinanzi a quella Taumaturga Imnagine. In Buenos Ayres aveva imparato l'amore alla cara Madonna del Boschetto. Quante volte gliene aveva parlato la mamma! E quali profonde radici non mettono nel cuor del bambino i dolci insegnamenti della mamma!

Anche quest'anima caldamente raccomandiamo ai devoti di Maria, mentre alla sua gentile signora, ai suoi fratelli e sorelle, specie al Signor Grad'Uff. Elia Lavarello benemerito del nostro Santuario, porgiamo le più sentite condoglianze.

### La consacrazione dei soldati

#### degli Eserciti Alleati al S. C. di Gesù.

Propagata dai Cappellani militari in Francia e in Italia, la divozione al S. Cuore di Gesù in mezzo ai combattenti ha avuto per epilogo la consacrazione di molti soldati al S. Cuore nel giorno della sua festa. Le preghiere delle anime pie e di molte comunità religiose hanno tirato le benedizioni del cielo sull'opera dei cappellani militari, coronata da consolanti risultati. Particolare degno di nota: pie persone fecero pervenire alla Regina d'Inghilterra un pacco considerevole di *bandierine* del S. Cuore per l'Esercito Britannico. La sovrana si degnava di ringraziare per lettera dell'invio ed annunziava d'aver fatto trasmettere il pacco al Cappellano Cattolico in capo degli Eserciti britannici perchè ne curasse la distribuzione.

La *Libre Parole* dell'8 giugno scorso pubblicava:

A centinaia di migliaia i nostri soldati di Francia e i loro commilitoni alleati risponderanno, venerdì prossimo all'appello di Montmartre, e getteranno verso il S. Cuore un

immenso grido di gioia e di suppliche. Inutile insistere sullo slancio della Francia. In Italia la propaganda condotta dalla Principessa Giustiniani Badini, Presidente delle donne cattoliche, e del Padre Gemelli, ebbe l'esito più consolante, a segno che già più di due milioni di bandierine del S. Cuore furono distribuite nell'Esercito italiano. I cattolici dell'Esercito inglese, a cui la Regina Mary ha fatto inviare bandierine del S. Cuore che le avevano offerto, avranno lo stesso slancio. Quanto ai belgi è superfluo dire che non resteranno indietro. Speriamo che in tutte le nostre Chiese la popolazione fedele accorra in folla per unirsi al gesto cristiano dei nostri combattenti.

S. d. L. 4-917

\*\*\*\*\*

### Una lezione dal nemico.

A parte pure tante altre cose da deplorare, Vienna diede una lezione degna d'essere ripetuta nei nostri paesi. Il fatto è riportato dai giornali.

Visto che con l'inferire della guerra andava crescendo il concorso del basso ceto ai cinema, un bel dì sul finire delle rappresentazioni apparve sulla tela questo solletticante invito: *tutte le persone sussidiate dall'imperiale Governo per avere mariti o figli a servire, sotto le armi, la patria, son pregate di passare dopo il presente spettacolo in sala della direzione per dare il nome.*

Tutti, presumendo si trattasse di qualche gratificazione, appena chiuso il cinema, si riversarono verso la direzione, ove ai molti impiegati che stavano pronti a raccogliero diedero il nome. Si aspettò qualche settimana per sapere l'esito della sorpresa, ed al fine venne.

Fu affisso per tutta la città: *visto che molte persone e famiglie dei soldati in guerra si servono del sussidio non per i bisogni della vita, ma per divertirsi loro, fino ad ulteriore misura, viene sospeso il sussidio dato fin qui.*

La lezione fu salata; ma tanto salutare...! Non potrebbesi applicare anche a tante persone dei nostri paesi, le quali lamentano mille miserie, e poi sono così assidue ai cinematografi?

S. d. L. 6-917

# BANCO AMBROSIANO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 20.000.000 - FONDATA NEL 1896

SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE in MILANO

GENOVA - MILANO - TORINO

Lecco - Monza - Varese - Vigevano - Besana - Erba  
Greco - Luino - Seregno

⊗ CONTI CORRENTI E DEPOSITI A  
RISPARMIO LIBERI E VINCOLATI  
DAL 3% AL 4% ⊗ ⊗ ⊗ ⊗ ⊗

⊗ ⊗ QUALUNQUE OPERAZIONE DI  
BANCA, BORSA E CAMBIO ALLE  
MIGLIORI CONDIZIONI

SEDE DI GENOVA:

Via Roma N.ro 1 a - Telefono 65-00

ORARIO: Nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16;  
nei giorni di sabato, vigilia di Ferragosto, Natale e Capodanno dalle 9,30 alle 12.

*Scopri il Banco Ambrosiano*